



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



SEMINARIO PERMANENTE
ECOEVOLOZIONE E COGNIZIONE

Storia e attualità dei modelli paleontologici della macroevoluzione

Mercoledì 24 maggio: aula X, ore 12.30

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
EcoVog
res viva
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA
DOTTORATO IN FILOSOFIA

Seminario permanente di Ecoevoluzione e Cognizione
Epistemologie del Vivente

**STORIA E
ATTUALITÀ
DEI MODELLI
PALEONTOLOGICI
DELLA
MACROEVOLUZIONE**

Pasquale Raia
(Università Federico II - Napoli)
David Ceccarelli
(Università Tor Vergata - Roma)

Responsabile scientifico: prof.ssa Elena Gagliasso

24 MERCOLEDÌ
MAGGIO 2017
Dipartimento di Filosofia
Villa Mirafiori – Aula X
ore 12:30

f facebook.com/ecoevocog
✉ ecoevocog@gmail.com

collaborazione grafica a cura di molibgrafica.it

David Ceccarelli (Università di Roma “Tor Vergata”)

“The bad habit of wandering”: storia e modelli della paleontologia ortogenetica

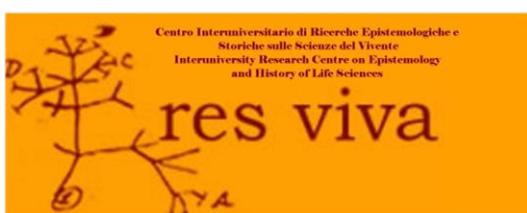
Il rapporto fra paleontologia e macroevoluzione ha rappresentato uno dei temi più discussi del dibattito evoluzionistico sin dagli anni subito successivi alla pubblicazione dell'*Origin of the Species* (1859). La storia della paleontologia evoluzionistica fra XIX e XX secolo è stata in larga parte costellata da atteggiamenti teorici anti-darwiniani volti a rivendicare l'indipendenza del livello macroevolutivo da quello microevolutivo e, al tempo stesso, a ridimensionare la selezione naturale a fattore meramente secondario nell'evoluzione dei viventi. In particolare, il diffondersi dei modelli ortogenetici a inizio Novecento definì un solco teorico ed epistemologico fra paleontologia e teoria darwiniana che per lungo tempo sembrò insanabile. Di fatto, fu proprio la teorizzazione ortogenetica di una necessità causale fra “evoluzione lineare” e “variazione lineare” a rallentare l'ingresso della paleontologia nell'alveo della Sintesi Moderna.

Scopo dell'intervento sarà anzitutto quello di analizzare il retaggio anti-darwiniano della paleontologia evoluzionistica, esaminando in particolare i presupposti metodologici ed epistemologici che orientarono le ricerche condotte dalla scuola ortogenetica statunitense fra XIX e XX secolo. Allo stesso tempo, considereremo il modo in cui, a partire dagli anni '60 e '70 del Novecento, alcuni temi conduttori del pensiero ortogenetico siano stati riconfigurati nel quadro di una teoria gerarchica dei sistemi evolutivi.

Pasquale Raia (Università di Napoli “Federico II”)

Non verso l'alto, ma pur sempre su una scala. Il concetto di progresso negato nello studio dell'evoluzione

François de La Rochefoucauld ebbe a dire che il vero coraggio è fare lontano dagli occhi di tutti quello che potresti fare agli occhi del mondo intero. Parlare e scrivere di progresso (un trend evolutivo direzionale) richiede coraggio, poiché la parola “progresso” è così intrisa di connotati negativi che gli studiosi dell'evoluzione preferiscono evitarla. Purtuttavia, il concetto di progresso è vivo, onnipresente e sotto gli occhi di tutti gli addetti ai lavori. Mostreremo quando e in cosa questo concetto si trova, e quali immense conseguenze il concetto di progresso ha sulla comprensione delle direzioni della macroevoluzione.



DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA
DOTTORATO IN FILOSOFIA